

**RELAZIONE**  
**SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**  
**DI CONAFI PRESTITÒ S.P.A.**  
**WWW.CONAFLIT**  
**RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2010**

(PREDISPOSTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998 E 89-BIS DEL REGOLAMENTO EMANATO DA CONSOB CON DELIBERA N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999)

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Conafi Prestitò S.p.A. in data 23 marzo 2011**

## INDICE

<b>GLOSSARIO</b>	pag. 3
<b>1. Profilo dell'Emittente</b>	pag. 6
<b>2. Informazioni sugli assetti proprietari (<i>ex art. 123-bis</i>, comma 1, TUF)</b>	pag. 8
<b>3. <i>Compliance</i></b>	pag. 11
<b>4. Consiglio di Amministrazione</b>	pag. 12
<b>5. Trattamento delle informazioni societarie</b>	pag. 23
<b>6. Comitati interni al Consiglio</b>	pag. 24
<b>7. Comitato per le nomine</b>	pag. 25
<b>8. Comitato per la Remunerazione</b>	pag. 26
<b>9. Remunerazione degli amministratori</b>	pag. 27
<b>10. Comitato per il Controllo Interno</b>	pag. 28
<b>11. Sistema di controllo interno</b>	pag. 31
<b>12. Interessi degli amministratori e operazioni con Parti Correlate</b>	pag. 37
<b>13. Collegio Sindacale</b>	pag. 40
<b>14. Rapporti con gli azionisti</b>	pag. 44
<b>15. Assemblee</b>	pag. 45
<b>16. Ulteriori pratiche di governo societario</b>	pag. 46
<b>17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento</b>	pag. 47
<b>TABELLE</b>	pag. 48

## GLOSSARIO

<b>Assemblea</b>	L'assemblea dei soci di Conafi.
<b>Banca d'Italia</b>	La Banca di Italia, con sede in Roma, Via Nazionale, n. 91.
<b>Borsa Italiana</b>	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari, n. 6.
<b>Codice di Autodisciplina</b>	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana.
<b>Collegio Sindacale</b>	Il collegio sindacale di Conafi.
<b>Consiglio di Amministrazione</b>	Il consiglio di amministrazione di Conafi.
<b>Consob</b>	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini, n. 3.
<b>Data della Relazione</b>	La data del 23 marzo 2011, in cui è stata approvata la presente Relazione (come definita <i>infra</i> ) dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
<b>Decreto 231</b>	Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.
<b>Emittente ovvero Società ovvero Conafi ovvero Conafi Prestitò</b>	Conafi Prestitò S.p.A., con sede legale in Torino, Via Cordero di Pamparato, n. 15, cui si riferisce la Relazione.
<b>Esercizio</b>	L'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2010.
<b>Gruppo</b>	Collettivamente, Conafi e le società da essa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF.
<b>Istruzioni al Regolamento di Borsa</b>	Le Istruzioni al Regolamento di Borsa (come definito <i>infra</i> ).
<b>MTA o Mercato Telematico Azionario</b>	Il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
<b>Regolamento di Borsa</b>	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana in vigore alla Data della Relazione.
<b>Regolamento Emittenti</b>	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato, in vigore alla Data della Relazione.
<b>Regolamento Parti Correlate</b>	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato e integrato.

<b>Relazione</b>	La presente relazione di <i>corporate governance</i> redatta ai sensi degli artt. 123- <i>bis</i> del TUF e 89- <i>bis</i> del Regolamento Emittenti.
<b>Statuto</b>	Lo Statuto dell'Emittente in vigore alla Data della Relazione.
<b>TUB</b>	Il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 come successivamente modificato e integrato, in vigore alla Data della Relazione.
<b>TUF</b>	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato, in vigore alla Data della Relazione.

## PREMESSA

In ottemperanza a quanto richiesto dal TUF e dalle disposizioni regolamentari di Borsa Italiana ai consigli di amministrazione delle società quotate nel Mercato Telematico Azionario al fine di garantire correttezza e trasparenza a livello d'informativa societaria, la presente relazione è volta a illustrare il sistema di *corporate governance* di Conafi.

La Relazione è stata redatta anche sulla base del *format* sperimentale messo a disposizione degli emittenti da parte di Borsa Italiana nel mese di febbraio 2008, la cui edizione è stata aggiornata nel mese di febbraio 2010 al fine di tener conto delle rilevanti modifiche normative intervenute<sup>1</sup>.

Le azioni di Conafi sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato e gestito da Borsa Italiana sin dal 12 aprile 2007. Dal 22 giugno 2009, le azioni di Conafi sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, Segmento Standard.

La Società aderisce e si conforma alle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina, convinta che l'allineamento delle proprie strutture interne di *corporate governance* a quelle dallo stesso suggerite rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

---

<sup>1</sup> La principale innovazione normativa di cui si è tenuto conto è rappresentata dal D. Lgs. n. 173/2008 che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva 2006/46; tale decreto ha infatti ulteriormente ampliato gli obblighi informativi cui sono tenuti gli emittenti, aggiungendo, nel secondo comma dell'articolo 123-*bis* del TUF, le informazioni riguardanti: a) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari; b) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile; c) i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva; e d) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati.

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'organizzazione di Conafi Prestitò, società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, segmento *standard*, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati.

### *Organizzazione della Società*

L'organizzazione della Società, basata sul cosiddetto sistema di amministrazione e controllo tradizionale, è così articolata:

- **Assemblea dei soci:** è l'organo competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto previa convocazione secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle società con titoli quotati e le sue deliberazioni, assunte in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti;

- **Consiglio di Amministrazione:** è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con espressa facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea. Fermo quanto disposto dagli articoli 2420-ter e 2443 del codice civile, rientrano altresì, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, nella competenza del Consiglio di Amministrazione, le deliberazioni concernenti (i) la fusione e la scissione nei casi previsti dall'art. 2505, 2505-bis e 2506-ter del codice civile; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; (iv) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale; e (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

- **Collegio sindacale:** ha il compito di vigilare (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico dichiara di attenersi; e (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione; e (v) sulla conformità della procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai principi indicati nel Regolamento Parti Correlate nonché sulla osservanza della Procedura medesima. Si segnala inoltre che, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, sono stati attribuiti al Collegio Sindacale compiti specifici in materia di informazione finanziaria, sistema di controllo interno e revisione legale.

- **Società di revisione legale:** l'attività di revisione contabile viene svolta da una società specializzata iscritta all'albo Consob, appositamente nominata dall'assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione contabile di Conafi riveste analogo incarico presso le altre società del Gruppo Alba Finanziaria S.p.A., H.P.B. S.p.A., Italifin S.r.l. e Euris Europe S.r.l. .

Oltre a quanto sopra ed in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina – cui Conafi aderisce – e regolamentari in vigore, l'Emittente ha provveduto, *inter alia*, a:

- nominare due amministratori indipendenti su un totale di sette componenti del Consiglio di Amministrazione (cfr. paragrafo 4);
- istituire un comitato per la remunerazione composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti, operante sulla base di un regolamento interno che ne stabilisce le regole di funzionamento (cfr. paragrafo 8);

- istituire un comitato per il controllo interno composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti, operante sulla base di un regolamento interno che ne stabilisce le regole di funzionamento (cfr. paragrafo 10)
- adottare un codice di comportamento (*internal dealing*) (cfr. paragrafo 5);
- adottare una procedura per le operazioni con parti correlate (cfr. paragrafo 12);
- istituire le funzioni aziendali di preposto al controllo interno e *investor relator* e conseguentemente nominare i preposti a tali funzioni (cfr. paragrafi 11 e 15);
- adottare un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto 231 (cfr. paragrafo 11).

#### *Attività*

La Società è un intermediario finanziario iscritto all'elenco generale degli intermediari finanziari *ex art. 106* ed all'elenco speciale degli intermediari finanziari *ex art. 107* del TUB, attivo nel mercato del credito al consumo, soprattutto nel settore dei finanziamenti. In particolare, la Società colloca finanziamenti con rimborso mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione, ovvero mediante delegazione di pagamento. Attraverso la propria rete commerciale costituita da agenti in attività finanziaria plurimandatari, mediatori creditizi ed intermediari finanziari, la Società garantisce la propria presenza sull'intero territorio nazionale.

## **2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS TUF)**

### Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione il capitale sociale dell'Emittente ammonta ad Euro 11.160.000,00 interamente sottoscritto e versato. Il capitale sociale è diviso in n. 46.500.000 azioni ordinarie senza valore nominale ammesse alla negoziazione nel Mercato Telematico Azionario, Segmento Standard, gestito da Borsa Italiana.

Le azioni sono nominative e liberamente trasferibili per atto tra vivi e per successione a causa di morte. Ogni azione è indivisibile ed attribuisce un voto.

Alla Data della Relazione la Società non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

Per maggiori informazioni sulla struttura del capitale sociale si veda la Tabella 1 riportata in appendice.

### Restrizioni al trasferimento di titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo Statuto di Conafi Prestito non prevede restrizioni di alcun tipo al trasferimento delle azioni.

### Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla Data della Relazione, in base alle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni a disposizione della Società, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i soggetti indicati nella Tabella 1 riportata in appendice cui si rinvia.

### Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

### Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla Data della Relazione non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

### Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla Data della Relazione lo Statuto della Società non prevede né restrizioni né termini per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono nemmeno diritti finanziari, connessi ai titoli, separati dal possesso degli stessi.

### Accordi tra gli azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla Data della Relazione la Società non è a conoscenza dell'esistenza di accordi ex art. 122 del TUF aventi ad oggetto azioni della Società.

Clausole di change of control (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

Né la Società né alcuna delle società del Gruppo ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, vengono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo dell'Emittente stessa o di società del Gruppo.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non sussistono deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.

In data 30 aprile 2010 l'Assemblea dei soci ha approvato, *inter alia*, l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, sino al 15% del capitale sociale della Società, e per un periodo massimo di 18 mesi a partire dalla data della delibera assembleare, ovvero fino al 30 ottobre 2011.

In merito all'acquisto di azioni proprie, si segnala che con la predetta delibera dell'Assemblea dei soci, svoltasi in data 30 aprile 2010 e la delibera di avvio del piano da parte del Consiglio di Amministrazione assunta nella medesima data, la Società ha dato corso all'acquisto di azioni proprie finalizzato a:

- incentivare e fidelizzare dipendenti (ivi incluse eventuali categorie che, alla stregua della legislazione di volta in volta vigente vengano agli stessi equiparate), collaboratori, amministratori della Società e/o di società dalla stessa controllate e/o altre categorie di soggetti (quali agenti anche non monomandatari) discrezionalmente scelti dal Consiglio di Amministrazione, come di volta in volta ritenuto opportuno dalla Società;
- adempiere ad eventuali obbligazioni derivanti da strumenti di debito convertibili in o scambiabili con strumenti azionari;
- realizzare operazioni di vendita, scambio, permuta, conferimento o altro atto di disposizione di azioni proprie per acquisizioni di partecipazioni e/o immobili e/o la conclusione di accordi (anche commerciali) con partner strategici e/o per la realizzazione di progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria che rientrino negli obiettivi di espansione della Società e del Gruppo;
- compiere operazioni successive di acquisto e vendita di azioni, nei limiti consentiti dalle prassi di mercato ammesse.

Alla data del 31 dicembre 2010 la Società deteneva complessivamente n. 3.948.836. azioni proprie, pari al 8,492120% del capitale sociale.

Alla Data della Relazione la Società detiene complessivamente n. 4.287.047 azioni proprie, pari al 9,219456% del capitale sociale.

Attività di direzione e coordinamento (ex articoli 2497 e ss. del codice civile)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di altra società ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i), TUF sono illustrate nel successivo paragrafo 9 della Relazione.

*Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie*

Le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma 1, lettera l), TUF sono illustrate nel successivo paragrafo 4 della Relazione.

### 3. COMPLIANCE

Come precisato in apertura della presente Relazione, la Società è convinta che l'allineamento delle strutture interne di *corporate governance* a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina, rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

Si rende noto che il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito *web* di Borsa Italiana ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it))

La Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che ne influenzano la struttura di *corporate governance*.

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice di Autodisciplina e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto;
- Codice Etico;
- modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto 231;
- regolamento del comitato per il controllo interno;
- regolamento del comitato per la remunerazione;
- regolamento dell'organismo di vigilanza;
- procedura per le operazioni con parti correlate; e
- codice di *internal dealing*.

## 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex articolo 123-bis, comma 1 lettera l), TUF)

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 ad un massimo di 19 membri, anche non aventi qualità di socio, secondo la determinazione dell'Assemblea. Salvo diversa determinazione all'atto della nomina, che preveda minor durata, i consiglieri restano in carica per 3 esercizi sociali e sono rieleggibili. L'assunzione delle cariche di amministratore è subordinata al possesso di requisiti stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

L'Assemblea dei soci del 29 aprile 2009 ha fissato in 7 il numero dei componenti dell'organo amministrativo, di cui 2 qualificabili come "indipendenti" ai sensi dell'art. 147-ter del TUF.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata in data 15 novembre 2010 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "Shareholders' Rights" prevede che gli amministratori sono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente e da tanti soci che rappresentino, individualmente o collettivamente, almeno il 2,5% del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria ovvero la minore percentuale indicata dalla Consob.

Le liste presentate dai Soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* dell'Emittente e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea, salva ogni eventuale ulteriore forma di pubblicità stabilita dalla disciplina *pro tempore* vigente.

La titolarità della quota di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. La relativa certificazione, rilasciata ai sensi della vigente normativa da intermediario finanziario abilitato, può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Il deposito, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per la seconda e terza convocazione, ove previste. Ciascun socio potrà presentare o concorrere a presentare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Ogni socio avente diritto al voto potrà votare una sola lista. I soci aderenti ad un patto parasociale, il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, potranno presentare o concorrere a presentare solo una lista e potranno votare solo una lista. Non saranno accettate liste presentate e/o voti esercitati in violazione dei suddetti divieti. Ciascuna lista dovrà indicare distintamente i candidati, ordinati progressivamente, e ciascun candidato dovrà manifestare la propria disponibilità ad accettare l'eventuale nomina.

Ciascuna lista dovrà includere un numero di candidati – in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente – in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono altresì depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge, di regolamenti e dallo Statuto per le rispettive cariche (ivi inclusi quelli previsti dalle disposizioni applicabili agli intermediari finanziari). Insieme a tali dichiarazioni dovrà essere depositata per ciascun candidato una descrizione esauriente delle caratteristiche personali e professionali.

All'elezione degli Amministratori si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, quanti siano di volta in volta deliberati dall'Assemblea, tranne uno. A questo scopo, in caso di parità di voti tra diverse liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletta quale lista di maggioranza quella che ottenga il maggior numero di voti; e
- b) dalla lista presentata dai soci che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti e che non è collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla lettera a) che precede, è tratto un membro del Consiglio di Amministrazione nella persona del primo candidato, come indicato in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati in tale lista. A questo scopo, in caso di parità di voti, tra diverse liste, si procederà a nuova votazione tra di queste per l'elezione dell'ultimo membro del Consiglio di amministrazione da parte dell'Assemblea, risultando eletta quale lista di maggioranza quella che ottenga il maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista di candidati, tutti gli amministratori saranno eletti nell'ambito di tale lista, purché la medesima ottenga la maggioranza relativa ai voti. In caso di mancata presentazione di liste ovvero nel caso in cui gli amministratori non siano nominati, per qualsiasi ragione, ai sensi del procedimento previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

In particolare, per la nomina di amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e di Statuto, senza osservare il procedimento sopra descritto, fermo restando quanto di seguito previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, secondo quanto indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio ed avendo cura di garantire, in ogni caso, la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione senza l'osservanza di quanto indicato al punto a) così come provvede l'Assemblea sempre con le maggioranze di legge ed avendo cura di garantire, in ogni caso, la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea deve essere convocata dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso o, in mancanza, dal Collegio Sindacale.

Qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, per la durata del mandato, elegge tra i suoi membri il Presidente e può altresì nominare uno o più vice presidenti.

Con riferimento alle clausole statutarie in materia di modifiche dello Statuto, si precisa che lo stesso non contiene disposizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente.

Si evidenzia, inoltre, che l'art. 18 dello Statuto, conformemente a quanto disposto dall'art. 2365, secondo comma, del codice civile, conferisce al Consiglio di Amministrazione della Società la competenza a deliberare in merito all'adeguamento dello Statuto medesimo a disposizioni normative.

Si segnala inoltre che l'Emittente, oltre alle norme previste dal TUF, è soggetto alle disposizioni di Banca d'Italia in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

#### 4.2 *Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF*

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di *corporate governance* della Società.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data della Relazione è stato nominato dall'assemblea dei soci in data 29 aprile 2009 con il sistema del voto di lista e scadrà con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

Si precisa peraltro che, essendo stata presentata in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione una sola lista da parte dell'azionista Sirefid S.p.A., tutti gli amministratori eletti sono stati tratti da tale lista.

Alla data del 31 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione è composto da n. 7 membri, di cui n.2 sono amministratori esecutivi e n. 5 sono amministratori non esecutivi, come schematizzato nella Tabella 2 riportata in appendice.

Tutti gli amministratori della Società posseggono i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti ai componenti dell'organo amministrativo di un soggetto intermediario finanziario iscritto all'elenco generale previsto dall'articolo 106 del TUB ed all'elenco speciale previsto dall'articolo 107 del TUB.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione di Conafi Prestito:

**Nunzio Chiolo** - nato a Mazzarino (CL) il 4 febbraio 1958, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso il Politecnico di Studi Economici Aziendali di Lugano (Svizzera); dal 1980 al 1986 presta la propria attività nell'Ufficio Riscontro, Sviluppo e Segreteria Fidi presso il Banco Ambrosiano S.p.A. Dal 1986 al 1988 collabora presso Fida S.p.A. nel settore Sviluppo e Coordinamento della rete commerciale di promotori finanziari. Dal 30 marzo 1988 ricopre la carica di Presidente ed amministratore delegato presso la Società.

**Giuseppe Vigorelli** - nato a Milano il 26 dicembre 1957, ha conseguito la laurea in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano; dal 1983 al 1988 è procuratore di agenzia presso la Banca Provinciale Lombarda (ora Intesa San Paolo S.p.A.); dal 1989 al 2000 è consigliere di amministrazione in Assiafin Consulting S.r.l.; dal 1994 al 2000, svolge attività di amministratore delegato presso Assiafin S.I.M S.p.A. (ora Cortal Consors S.I.M. S.p.A.) e, nel 2000 e nel 2001 collabora con Cortal Consors S.I.M. S.p.A. (Gruppo BNP Paribas) in qualità di dirigente. Dal 12 aprile 2001 ricopre la carica di amministratore delegato presso la Società.

**Fabio Alfieri** - nato a Guastalla (RE) l'1 dicembre 1951, ha conseguito la laurea in economia e commercio. Nel 1976 è stato assunto presso la Banca Popolare di Modena (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) presso la quale nel corso degli anni ha rivestito una serie di incarichi e dal 1996 ha iniziato a ricoprire ruoli direttivi presso la Direzione Centrale Crediti. Attualmente ricopre presso la banca l'incarico di Vice Responsabile Direzione Crediti con la qualifica di Vice Direttore e la carica di amministratore (non esecutivo) presso la Società.

**Giuseppe Vimercati** - nato a Calusco d'Adda (BG) l'1 luglio 1948, ha conseguito la laurea in economia aziendale presso l'Università Bocconi di Milano nel 1974. È iscritto all'albo dei dottori commercialisti dal 1988 ed all'albo dei revisori contabili dal 1995. Dal 1974 al 1978 ha lavorato presso Reconta (attualmente Reconta Ernst Young S.p.A.), poi presso la SAF – Società Azionaria Fiduciaria – società del gruppo BNL. Successivamente è stato assunto come dirigente presso la Centrale Finanziaria Generale S.p.A. (gruppo Banco Ambrosiano – attualmente gruppo Intesa Sanpaolo) con ulteriori altre cariche presso società del gruppo. Attualmente ricopre la carica di amministratore (non esecutivo) presso la Società.

**Mauro Pontillo** - nato a Torino l'8 febbraio 1962, ha conseguito la laurea in economia dell'azienda moderna presso l'Università LUM Jean Monnet di Bari. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Torino, all'elenco dei revisori contabili, oltre che all'albo dei consulenti tecnici del Tribunale di Torino ed all'albo dei periti del Tribunale di Torino. È titolare di uno studio professionale e svolge da oltre un ventennio attività di consulenza fiscale, contabile e civilistica rivolta principalmente alle società di capitali. Attualmente ricopre la carica di amministratore (non esecutivo) presso la Società.

**Carlo Colombotti** - nato a Tonypany (Gran Bretagna) il 23 agosto 1939, ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso la London University nel 1961, ed è stato abilitato alla professione di avvocato

(solicitor) nel 1965. Precedentemente è stato socio dello studio legale Amhurst Brown Colombotti, nonché presidente del British Italian Law Association e consulente legale dell'ambasciata italiana e di altre istituzioni pubbliche italiane in Gran Bretagna. Professore universitario presso la University College of London, attualmente è consulente presso uno studio legale internazionale e ricopre la carica di amministratore indipendente (non esecutivo) presso la Società.

**Massimiliano Naef** – nato a La Spezia il 12 luglio 1942, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio conseguita nel 1965 presso l'Università degli Studi di Genova. Dal 1966 – 1991 ha lavorato in Banca Provinciale Lombarda; dal 1991 al 1994 è stato Condirettore Generale di Banca Polare di Milano e, dal 1992 al 1994, Direttore Generale. Nel periodo alle dipendenze della Banca Popolare di Milano ha ricoperto i seguenti incarichi: Vice Presidente Centrobanca, Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo dell'Istituto Centrale Banche Popolari, Consigliere e Membro del Comitato di Gestione del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, Vice presidente della B.P.M. Investimenti (sub-holding del Gruppo B.P.M. che controllava la Banca Agricola Milanese e la Banca Briantea), Consigliere B.P.M. – Ras Vita. Dal 1994 al 1999 è stato alle dipendenze della "CARIVERONA", con il grado di Condirettore Generale, ricoprendo i seguenti incarichi: Presidente Cassa e Assicurazioni, Presidente Casse e Generali Vita, Membro del Consiglio di Amministrazione "Mediovenezie Banca", Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ICCRI, Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Banca di Bergamo. Dal 1999 al 2003 è stato Direttore Centrale e Responsabile della "Direzione Operativa di Unicredito Italiano, ricoprendo i seguenti incarichi: Membro del Consiglio di Amministrazione di Banca C.R.T., Presidente di Unicredit Produzioni Accentrate (società di back-office del Gruppo Unicredito), Presidente di Unicredit Servizi Informativi, Membro del Consiglio di Amministrazione di Quercia Software, Vice Presidente di Unicredit Real Estate e di Cordusio Immobiliare, Membro del Consiglio di Amministrazione di SITEBA – Sistemi Telematici Bancari. Nel marzo del 2004 è stato nominato Amministratore Delegato di Meliorbanca, carica che ha ricoperto fino al 26 giugno del 2008. E' stato, inoltre, membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Gesfid – Lugano, membro del Consiglio di Amministrazione di Meliorbanca Private Banking, Membro del Consiglio di Amministrazione di Meliorfactor, Membro del Consiglio di Amministrazione di Sis.Pa. Attualmente ricopre la carica di amministratore indipendente (non esecutivo) presso la Società.

#### *Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società*

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo di altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere in capo a ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti in qualità di consigliere dell'Emittente come indicato nel criterio 1.C.3 del Codice di Autodisciplina.

Per maggiori informazioni sulle società in cui ciascun consigliere ricopre incarichi di amministrazione o controllo alla Data della Relazione, con particolare evidenza al fatto che la società presso la quale detto incarico è ricoperto faccia o meno parte del Gruppo cui fa capo ovvero di cui è parte l'Emittente, si veda quanto schematizzato nella Tabella 4 riportata in appendice.

In considerazione degli incarichi ricoperti dai propri membri in altre società, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

#### *4.3 Ruolo del Consiglio di amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)*

L'art. 18 dello Statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione spettino “*tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con espressa facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell’oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge o lo Statuto riservano in modo tassativo all’Assemblea*”.

Ai sensi del medesimo articolo, sono state attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni concernenti:

- l’istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505-*bis* e dall’art. 2506-*ter* del codice civile;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Non è escluso, peraltro, che il Consiglio di Amministrazione possa decidere di sottoporre le succitate deliberazioni all’Assemblea straordinaria.

Sono riservati al Consiglio di Amministrazione l’esame e l’approvazione

- dei piani strategici, industriali e finanziari dell’Emittente;
- dei piani strategici, industriali e finanziari del Gruppo;
- del sistema di governo societario dell’Emittente stesso;
- della struttura del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha:

- costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 8) ed un Comitato per il Controllo Interno (cfr. paragrafo 10). Ciascun comitato opera sulla base di un regolamento interno che stabilisce le regole di funzionamento del comitato stesso;
- adottato le linee guida per le operazioni con parti correlate (cfr. paragrafo 12);
- istituito le funzioni aziendali di preposto al controllo interno e *investor relations* e conseguentemente nominato i preposti a tali funzioni (cfr. paragrafi 11 e 15);
- adottato una procedura per il trattamento delle informazioni riservate (cfr. paragrafo 5);
- approvato il codice di comportamento (c.d. *internal dealing*) (cfr. paragrafo 5);
- istituito un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231 (cfr. paragrafo 11); e
- costituito un Organismo di Vigilanza (cfr. paragrafo 11); e
- approvato il Codice Etico che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza del criterio applicativo 1.C.1., lettera *b* del Codice di Autodisciplina, nella riunione tenutasi il 23 marzo 2011 ha valutato l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell’Emittente e del Gruppo predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riguardo al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse.

Durante l’esercizio 2010 è stata fornita al Consiglio di Amministrazione l’informativa prevista dall’art. 2381 del codice civile, consentendo allo stesso di valutare in modo continuativo il generale andamento della gestione.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 29 aprile 2009, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, ha determinato i compensi spettanti agli amministratori delegati.

Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte, con una durata media degli incontri di 120 minuti. Con riferimento al contenuto dell'ordine del giorno, alla relativa riunione del consiglio di amministrazione sono intervenuti per opportuni approfondimenti o relazioni taluni dipendenti della Società.

Al fine di garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, l'Emittente ha provveduto alla trasmissione almeno 2 giorni prima della documentazione inerente agli argomenti inseriti nell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione.

Per l'esercizio 2011, oltre alla riunione già tenutasi in data 23 marzo 2011, il calendario degli eventi societari comunicato ai sensi dell'articolo 2.6.2, comma 1, lettera c) del Regolamento di Borsa prevede n. 3 riunioni nelle seguenti date: 12 maggio, 25 agosto e 10 novembre 2011.

Il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2011 è stato reso noto dalla società mediante pubblicazione sul proprio sito *internet* all'indirizzo [www.conafi.it](http://www.conafi.it) e trasmesso a Borsa Italiana S.p.A. tramite servizio NIS.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza del criterio applicativo 1.C.1., lettera g) del Codice di Autodisciplina, in data 23 marzo 2011 ha ritenuto che la dimensione, la composizione ed il funzionamento dell'organo amministrativo siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali e organizzative dell'Emittente, tenuto conto della presenza, su un totale di 7 componenti, di 2 membri esecutivi e 5 non esecutivi, di cui 2 indipendenti, i quali garantiscono, altresì, una idonea composizione dei comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

#### Modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione

L'art. 16 dello Statuto stabilisce che le riunioni del Consiglio di Amministrazione, fermi restando i poteri di convocazione riservati ai sindaci per i casi previsti dalla legge, sono convocate dal presidente del Consiglio di Amministrazione, dal vice presidente o da alcuno degli amministratori delegati, ove nominati o da almeno due consiglieri non delegati.

Al fine di fornire con ragionevole anticipo ai consiglieri la documentazione e le informazioni necessarie affinché il consiglio di amministrazione si esprima con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed alla sua approvazione, l'art. 16 dello Statuto dispone, inoltre, che tra il giorno di inoltro della convocazione e quello fissato per la riunione debbano intercorrere almeno 5 giorni. Tuttavia, nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a 1 giorno.

L'art. 17 dello Statuto prevede, inoltre, che, salvo sua assenza o impedimento, il presidente presiede le attività del consiglio di amministrazione durante lo svolgimento delle relative riunioni.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario l'intervento della maggioranza degli amministratori in carica ed il voto favorevole della maggioranza degli amministratori presenti; in caso di parità di voti, il voto del Presidente sarà decisivo.

#### 4.4 Organi Delegati

##### *Amministratori delegati e presidente del Consiglio di Amministrazione*

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, la rappresentanza della Società, di fronte a terzi ed in giudizio, spetta al presidente e, ove nominati, al vice-presidente ed a ciascun amministratore delegato in via disgiuntiva. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, l'organo amministrativo può, entro i limiti di legge,

delegare in tutto o in parte proprie funzioni ad uno o più amministratori delegati e/o ad un comitato esecutivo ai sensi dell'art. 2381 del codice civile, fatti salvi i limiti di legge e di Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 29 aprile 2009, ha conferito al presidente del Consiglio di Amministrazione Nunzio Chiolo alcuni poteri, da esercitarsi con firma singola e con facoltà di subdelega, tra i quali, in particolare:

- firmare la corrispondenza ed i documenti della Società;
- stipulare le convenzioni e gli accordi funzionali all'attività della Società, con enti previdenziali, ministeri, enti, uffici ed amministrazioni pubbliche, enti morali e religiosi, sindacati ed associazioni non aventi scopo di lucro, società per azioni e a responsabilità limitata, amministrazioni ed enti privati;
- stipulare e perfezionare i contratti concernenti i finanziamenti alla clientela;
- stipulare le assunzioni e/o le concessioni di finanziamenti a medio / lungo termine e a breve termine;
- coerentemente con i criteri ed i parametri assuntivi definiti in linea generale dal Consiglio di Amministrazione, specificare e determinare, anche modificando ed integrando quelli precedentemente adottati, tali criteri e parametri assuntivi per procedere all'erogazione dei finanziamenti, purché in conformità con quanto previsto nei mandati fra le banche e la Società; l'Amministratore Delegato ha facoltà di autorizzare di volta in volta deroghe ai suddetti criteri e parametri, riferendo al Consiglio alla prima occasione utile;
- rappresentare in Italia ed all'estero la Società nei rapporti con l'Amministrazione dello Stato, con Enti pubblici e con soggetti privati;
- rappresentare la Società nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società od enti partecipati, con ogni inerente potere di rappresentanza, con facoltà di conferire deleghe a terzi per singole assemblee, dando esecuzione, nel caso di società controllate, alle delibere del Consiglio;
- rappresentare la Società in giudizio, eleggere domicili, costituire e cancellare ipoteche attive su beni di terzi, promuovere e resistere in tutte le azioni conservative, cautelari ed esecutive e relativi giudizi di opposizione in ogni grado, con facoltà di transigere, di rinunciare ai giudizi e di accettare analoghe rinunzie dalle controparti, nominare avvocati e procuratori alle liti, cedere, esigere e riscuotere crediti di ogni genere, dandone quietanza liberatoria, con facoltà di transigere in sede extragiudiziale;
- compiere presso le Ferrovie dello Stato, le imprese di trasporto in genere e le Poste Italiane, qualsiasi operazione di spedizione, svincolo e ritiro merci, valori, plichi, pacchi, effetti, lettere anche raccomandate ed assicurate;
- riscuotere somme, mandati, B.O.T., vaglia, assegni, titoli di credito di qualsiasi specie e depositi cauzionali dall'istituto di emissione, dalla Cassa DD.PP., dalle Tesorerie della Repubblica Italiana, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, dagli Uffici delle Poste Italiane, da qualunque ufficio pubblico e da privati in genere ed esonerare le parti paganti da responsabilità, rilasciando ricevute e quietanza;
- depositare presso Istituti di Credito, in custodia ed in amministrazione, titoli privati o pubblici e valori in genere, ritirarli rilasciando ricevuta liberatoria;
- rappresentare la Società presso l'Ufficio Italiano Cambi, la Banca d'Italia, il Registro delle Imprese, la CCIAA, le Borse Valori, i Ministeri ed altri Enti ed Uffici pubblici e privati, sottoscrivendo tutte le comunicazioni riguardanti adempimenti posti a carico della Società dalla normativa vigente;

- sottoscrivere in nome e per conto della Società le dichiarazioni ed i certificati previsti dalla normativa fiscale;
- stipulare, con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, risolvere, cedere ed acquisire per cessione contratti di locazione;
- stipulare, modificare e recedere da contratti di consulenza e servizi con la clientela, stabilendo clausole e corrispettivi;
- stipulare, con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, risolvere, cedere ed acquisire per cessione, contratti di compravendita e permuta di beni mobili in genere, ivi compresi automezzi ed altri mezzi di trasporto;
- acquisizione / vendita di titoli o similari, per impieghi della liquidità, incluse azioni e obbligazioni convertibili in azioni, sempre che si tratti di titoli quotati nei mercati regolamentati;
- concedere prefinanziamenti a breve termine a valere sui finanziamenti concessi alla clientela;
- concedere fidejussioni e/o depositi cauzionali relativi a contratti di locazione;
- stipulare, con tutte le clausole opportune, modificare e risolvere contratti assicurativi in genere;
- stipulare, con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti di agenzia e convenzioni di noleggio, appalto, franchising, comodato, somministrazione, opera ed aventi per oggetto prestazione di servizi in genere;
- definire la liquidazione di danni e sinistri con l'eventuale assistenza di consulenti esterni, relativamente alla liquidazione di danni e sinistri "passivi". Effettuare i pagamenti connessi, riscuotere e rilasciare quietanze liberatorie;
- stipulare aperture di conti correnti presso le amministrazioni postali, banche o istituti di credito; stipulare contratti per le cassette di sicurezza, fare versamenti sui conti bancari della Società, girare assegni, pagherò cambiari, tratte ed altri titoli di credito, anche a favore di terzi;
- stipulare aperture di credito, anticipazioni bancarie, sconti, fidi bancari, mutui, finanziamenti e leasing operativi e finanziari, determinandone termini e condizioni, fino all'importo di € 1.000.000,00;
- utilizzare conti correnti postali e conti correnti bancari, emettere assegni, il tutto nei limiti dei fidi concessi, la cui accettazione sia stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione;
- effettuare depositi cauzionali in contanti ed in titoli per operazioni rientranti nell'ordinaria amministrazione della Società;
- stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro dipendente;
- stipulare, modificare e risolvere contratti di consulenza e di collaborazione coordinata e continuativa, nei limiti di Euro 200.000,00 per ciascun contratto avente durata massima annuale;
- trattare e concludere con gli Uffici e con gli Enti Previdenziali le questioni relative al personale della Società, rappresentare la Società in ogni eventuale controversia di carattere sindacale, avvalendosi anche della collaborazione di professionisti e consulenti;
- acquisizione – anche in sede costitutiva - e/o cessione di partecipazioni, anche di minoranza, e/o rami d'azienda, se di importo non superiore ad Euro 10.000.000,00;
- acquisizione e/o cessione di diritti su beni immateriali, se di importo non superiore ad Euro 10.000.000,00;
- esercizio, rinuncia e/o acquisto di diritti d'opzione, se di importo non superiore ad Euro 10.000.000,00;
- apertura, trasferimento e chiusura di Agenzie ed Uffici operativi;

- nell’ambito dei poteri conferiti, nominare Procuratori speciali per atti specifici da esaurirsi in unico contesto e procuratori *ad negotia* per determinati atti o categorie di atti. Revocare i poteri così attribuiti.

In pari data, al consigliere delegato Giuseppe Vigorelli sono stati conferiti alcuni poteri, tra i quali, in particolare:

(i) ogni e qualsivoglia potere per sovrintendere e vigilare sull’attività amministrativa, organizzativa, contabile e finanziaria della Società e sul pieno rispetto da parte della stessa delle normative di vigilanza connesse allo status di intermediario finanziario;

(ii) alcuni poteri, da esercitarsi con firma singola, tra i quali, in particolare:

- firmare la corrispondenza ed i documenti della Società;
- stipulare le convenzioni e gli accordi funzionali all’attività della Società, con Enti Previdenziali, Ministeri, Enti, Uffici ed Amministrazioni Pubbliche, Enti morali e religiosi, Sindacati ed Associazioni non aventi scopo di lucro, Società per azioni e a responsabilità limitata, Amministrazioni ed Enti privati;
- stipulare e perfezionare i contratti concernenti i finanziamenti alla clientela;
- compiere presso le Ferrovie dello Stato, le imprese di trasporto in genere e le Poste Italiane, qualsiasi operazione di spedizione, svincolo e ritiro merci, valori, plichi, pacchi, effetti, lettere anche raccomandate ed assicurate;
- riscuotere somme, mandati, B.O.T., vaglia, assegni, titoli di credito di qualsiasi specie e depositi cauzionali dall’Istituto di emissione, dalla Cassa DD.PP., dalle Tesorerie della Repubblica Italiana, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, dagli Uffici delle Poste Italiane, da qualunque ufficio pubblico e da privati in genere ed esonerare le parti paganti da responsabilità, rilasciando ricevute e quietanza;
- depositare presso Istituti di Credito, in custodia ed in amministrazione, titoli privati o pubblici e valori in genere, ritirarli rilasciando ricevuta liberatoria;
- rappresentare la Società presso la Banca d’Italia, le CCIAA, le Borse valori, i Ministeri ed altri Enti ed Uffici pubblici e privati, sottoscrivendo tutte le comunicazioni riguardanti adempimenti posti a carico della Società dalla normativa vigente;
- stipulare, con tutte le clausole opportune, modificare e risolvere contratti assicurativi in genere;
- stipulare aperture di conti correnti presso le amministrazioni postali, banche o istituti di credito; stipulare contratti per le cassette di sicurezza, fare versamenti sui conti bancari della Società, girare assegni, pagherò cambiari, tratte ed altri titoli di credito, anche a favore di terzi;
- utilizzare conti correnti postali e conti correnti bancari, emettere assegni, dare disposizioni di bonifico nei limiti dei fidi concessi - la cui accettazione sia stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione – per importi singoli non superiori a Euro 5.000,00, ad eccezione delle disposizioni concernenti i finanziamenti alla clientela in genere, ed in particolare con riferimento ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e la delegazione di pagamento, che possono essere effettuate senza limiti d’importo sia per anticipate estinzioni a favore di terzi, sia per prefinanziamenti, sia per saldi che per il pagamento dei premi assicurativi ad essi inerenti;
- trattare e concludere con gli Uffici e con gli Enti Previdenziali le questioni relative al personale della Società, rappresentare la Società in ogni eventuale controversia di carattere sindacale, avvalendosi anche della collaborazione di professionisti e consulenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi il 27 agosto 2009, ha conferito all’amministratore delegato Nunzio Chiolo e al consigliere delegato Giuseppe Vigorelli i seguenti poteri, da esercitarsi in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega:

- stipulare le convenzioni e gli accordi funzionali alle attività della Società con Banche, Intermediari Finanziari e Compagnie di Assicurazione oltre che con Enti Previdenziali, Ministeri, Enti, Uffici ed Amministrazioni Pubbliche, Enti morali e religiosi, Sindacati ed Associazioni non aventi scopo di lucro, Società per azioni e a responsabilità limitata, Amministrazioni ed Enti privati;
- richiedere a Banche ed Intermediari Finanziari *plafond* rotativi con o senza la clausola non riscosso per riscosso, ivi compreso quello di sottoscrivere contratti che prevedano la cessione *pro-soluto* o *pro-solvendo* dei crediti derivanti da contratti di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione o contro delegazione di pagamento.

In data 28 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato Nunzio Chiolo il potere di:

- rappresentare la Società in giudizio, ivi compresa la facoltà di presentare ovvero ritirare esposti, denunce o querele nonché di costituirsi parte civile in nome e per conto della società, con piena facoltà di transigere e conciliare, nonché di rappresentare la Società presso le commissioni tributarie, l' U.I.F., la Banca d'Italia, l'Isvap, la Consob, il Registro delle Imprese, la CCIAA, le Borse Valori, i Ministeri, le commissioni di conciliazione istituite presso gli uffici provinciali per il lavoro per le controversie di lavoro, l'Arbitro Bancario Finanziario – ABF - , il Corecom per le controversie – attive – contro le compagnie telefoniche e in generale presso tutte le pubbliche autorità, commissioni di conciliazione e tutti gli enti e uffici pubblici e privati, e di sottoscrivere tutti gli atti e tutte le comunicazioni riguardanti adempimenti posti a carico della società dalla normativa vigente e con piena facoltà di transigere, conciliare e rinunciare le relative controversie.

Nel corso della medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione, ha inteso ampliare il potere, già conferito, di procedere all'acquisizione e/o vendita di titoli o similari, per impieghi della liquidità, incluse azioni e obbligazioni convertibili in azioni, sempre che si tratti di titoli quotati nei mercati regolamentati, eliminando l'inciso “*sempre che si tratti di titoli quotati nei mercati regolamentati*” e conferendo pertanto all'Amministratore Delegato Nunzio Chiolo il potere di

- acquisizione/vendita di titoli o similari, per impieghi della liquidità, incluse azioni e obbligazioni convertibili in azioni.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione è l'azionista di controllo dell'Emittente.

#### Informativa al Consiglio

Con riferimento ai flussi informativi all'interno della Società, l'art. 17 dello Statuto prevede che (i) il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso il presidente, il vice presidente o l'amministratore delegato, ove nominati, riferisca, anche in forma orale, al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni consiliari, ovvero mediante nota scritta indirizzata al presidente del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 150 del TUF e (ii) gli amministratori delegati diano informativa, anche oralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2381 del codice civile, almeno ogni tre mesi.

#### *4.5 Amministratori indipendenti*

Gli amministratori non esecutivi e gli amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli amministratori non esecutivi e gli amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Tra gli amministratori non esecutivi, i consiglieri Massimiliano Naef e Carlo Colombotti sono qualificabili come “indipendenti” ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e dell'art. 3 del Codice di

Autodisciplina. Ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina, il consigliere indipendente Carlo Colombotti ha assunto il ruolo di *Lead Independent Director*.

Il contributo degli amministratori indipendenti permette, *inter alia*, al Consiglio di Amministrazione di trattare con sufficiente indipendenza tematiche delicate e fonti potenziali di conflitti di interesse.

Il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina e all'art. 148, comma 3, lett. a), b) e c), del TUF degli amministratori indipendenti Massimiliano Naef e Carlo Colombotti sono stati verificati dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 29 aprile 2009, in sede di nomina dell'attuale organo amministrativo.

In data 23 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza e, avuto riguardo alla normativa applicabile ed ai principi e criteri del Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'esercizio gli amministratori indipendenti non si sono riuniti in assenza degli altri amministratori, non avendo ravvisato alcuna circostanza che potesse richiedere tale riunione.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri. Tale controllo ha avuto esito positivo.

#### *4.6 Lead Independent Director*

In data 29 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione ha designato il consigliere indipendente Carlo Colombotti quale *Lead Independent Director* ai sensi dell'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina. Tale figura rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti. Il *Lead Independent Director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *Lead Independent Director* è, tra l'altro attribuita la facoltà di convocare autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

## 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società in data 11 settembre 2006 ha approvato una procedura denominata “Codice di *Internal Dealing*” (consultabile sul sito *internet* [www.conafi.it](http://www.conafi.it)), in conformità a quanto disposto dall’art. 114, comma 7, del TUF e dalle relative disposizioni di attuazione contenute negli articoli 152-*sexies* e ss. del Regolamento Emittenti. Tale procedura indica le modalità con cui (i) i componenti degli organi di amministrazione e controllo, (ii) i dirigenti che abbiano accesso ad informazioni privilegiate dell’emittente e delle sue principali controllate e (iii) chiunque detenga una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale sociale della Società in occasione del compimento di operazioni aventi ad oggetto un determinato quantitativo – previsto dalla legge e dai regolamenti – di strumenti finanziari emessi dalla Società o da sue controllate possono richiedere alla Società di adempiere per suo conto agli obblighi di legge e di regolamento dettati in materia. Inoltre, ai sensi dell’articolo 115-*bis* del TUF, la Società ha istituito un registro delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate. Il Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2006 ha approvato una procedura sia di gestione (ivi inclusa l’istituzione e la tenuta del registro dei soggetti che accedono alle informazioni privilegiate) dei flussi informativi interni alla Società, sia di coordinamento della comunicazione all’esterno delle informazioni privilegiate. L’adozione di tale procedura è volta ad evitare che la diffusione all’esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo non selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata. Particolare attenzione è inoltre dedicata alla diffusione al pubblico di informazioni c.d. *price sensitive* la cui esternalizzazione, in virtù della loro rilevanza, potrebbe avere ripercussioni sulla regolare formazione dei prezzi sui mercati regolamentati nei quali avvengono le negoziazioni delle azioni della Società.

## **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO** (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare comitati di natura consultiva, privi di rilevanza esterna, di eleggere i relativi componenti scegliendoli tra i consiglieri stessi, di stabilirne le finalità, nonché di determinare i relativi regolamenti.

L'istituzione e il funzionamento dei comitati all'interno del consiglio di amministrazione rispondono ai seguenti criteri, definiti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, a cui la Società ha deciso di aderire:

- a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di cinque membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti;
- b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;
- c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;
- d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;
- e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio;
- f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;
- g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro. Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati dunque costituiti il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per il Controllo Interno.

## **7. COMITATO PER LE NOMINE**

Tenuto conto che l'attuale meccanismo di voto di lista assicura una procedura di nomina trasparente e una equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione, garantendo, in particolare, la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione non ha finora ritenuto necessaria l'istituzione di un Comitato per le nomine degli amministratori, avendo affidato nelle precedenti occasioni al Presidente il ruolo di coordinare la raccolta delle proposte e delle candidature.

## 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

In data 11 settembre 2006, conformemente a quanto previsto dall'art.7 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione – dotato di un proprio regolamento – composto, alla data del 31 dicembre 2010, dagli amministratori Mauro Pontillo (amministratore non esecutivo), Massimiliano Naef (amministratore indipendente) e Carlo Colombotti (amministratore indipendente) (il “**Comitato per la Remunerazione**”).

Il Comitato per la Remunerazione, con funzioni consultive e propositive, ha il compito di (i) presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso; (ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione in virtù delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori delegati e all'alta dirigenza, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art.2389, terzo comma, del codice civile, il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive, in quanto il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Al fine di conformarsi alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, la Società ha altresì approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 settembre 2006 un regolamento per il funzionamento del Comitato per la Remunerazione, in forza del quale detto comitato è convocato almeno una volta all'anno e, comunque, sempre prima della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sulla remunerazione degli amministratori delegati o investiti di particolari cariche e/o dell'alta direzione della Società, nonché su eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni.

Il regolamento che disciplina il Comitato per la Remunerazione non prevede che gli amministratori si debbano astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione in quanto i membri del Comitato non rivestono la carica di amministratore delegato o di dirigenti con responsabilità strategiche, soggetti per la remunerazione dei quali sono formulate in via esclusiva le proposte.

In occasione del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 29 aprile 2009, il Comitato ha sottoposto al Consiglio le proprie proposte per la remunerazione dell'amministratore delegato Nunzio Chiolo e del consigliere delegato Giuseppe Vigorelli.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato di remunerazione non sono state messe a disposizione risorse finanziarie in quanto lo stesso, per lo svolgimento delle sue funzioni, si avvale dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

Nel corso dell'esercizio 2010 il comitato per la remunerazione ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

## 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per quanto concerne la remunerazione degli amministratori, l'Assemblea in data 29 aprile 2009 ha deliberato di determinare in massimi Euro 140.000,00 lordi la parte fissa dell'importo da corrispondere al Consiglio di Amministrazione a titolo di compenso per l'esercizio 2009; il Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2009 ha attribuito un compenso in misura fissa all'Amministratore Delegato Nunzio Chiolo di Euro 280.000,00 e al Consigliere Delegato Giuseppe Vigorelli di Euro 130.000,00 per esercizio, in ragione d'anno, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali vigenti, oltre al rimborso delle spese in cui incorrano nello svolgimento del loro incarico.

Alla Data della Relazione, non è previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche sia legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione, né sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli stessi.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è correlata in misura significativa ai risultati economici conseguiti dall'Emittente, essendo determinata sulla base della responsabilità e dell'impegno profuso nell'esercizio del loro mandato, né sono previsti a loro favore piani di incentivazione a base azionaria.

*Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex articolo 123-bis, comma 1 lettera i), TUF)*

Alla Data della Relazione non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o in caso di cessazione dal rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica d'acquisto.

Alla Data della Relazione non sono stati assegnati diritti nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o per cassa.

Alla Data della Relazione non ci sono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (cd. "postretirement perks") ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; non sono inoltre presenti accordi che prevedano compensi per impegni di non concorrenza.

## 10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. Il consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa e assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio a quanto sancito dall'art. 8 del Codice di Autodisciplina, in data 29 aprile 2009 ha provveduto a costituire un comitato per il controllo interno composto dagli amministratori Massimiliano Naef (amministratore indipendente), Carlo Colombotti (amministratore indipendente) e Giuseppe Vimercati (amministratore non esecutivo). Il dottor Giuseppe Vimercati possiede una comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria (il "**Comitato per il Controllo Interno**").

Tale comitato svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione, le funzioni consultive e propositive previste dal Codice di Autodisciplina. Nell'ambito delle funzioni consultive e propositive, in particolare dovrà:

- a) assistere il Consiglio di Amministrazione (i) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, (ii) nell'individuazione di un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, (iii) nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e (iv) nella descrizione, da fornire nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno;
- b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) esprimere - su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato - pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- e) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- f) vigilare sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti;
- g) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- h) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.
- i) rilasciare il proprio parere e fornirlo all'organo competente a decidere l'approvazione di operazioni significative con parti correlate come definite dallo IAS 24, anche avvalendosi della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta, nelle ipotesi previste dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Comitato per il Controllo Interno svolge il proprio compito in modo del tutto autonomo e indipendente sia nei riguardi degli amministratori delegati, per quanto riguarda le tematiche di salvaguardia

dell'integrità aziendale, sia della società di revisione, per quanto concerne la valutazione dei risultati da essa esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

La Società, in data 11 settembre 2006, ha approvato un regolamento per il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno, in forza del quale il comitato stesso si riunisce almeno due volte all'anno, in corrispondenza della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'approvazione del progetto di bilancio e sull'approvazione dei risultati infra-annuali. Inoltre; tale comitato riferisce al consiglio di amministrazione tempestivamente su tutta l'attività svolta.

In data 17 febbraio 2011 è stata approvata la modifica al citato regolamento, apportata al fine di recepire le disposizioni previste dalla procedura per le operazioni con parti correlate, nella quale sono state affidate al Comitato per il Controllo Interno le competenze attribuite dal Regolamento Parti Correlate al comitato per le operazioni con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 5 volte, regolarmente verbalizzate, con la partecipazione del Presidente Giuseppe Vimercati a ciascun incontro, di Massimiliano Naef a 4 riunioni e di Carlo Colombotti ad una seduta, e con una durata media degli incontri di circa 120 minuti:

- nella riunione del 23 marzo 2010, con la partecipazione del dottor Marco Gerardo, Direttore Generale, del dottor Mauro Pontillo, Consigliere di Amministrazione, del dottor Fabrizio Cascio, preposto al controllo interno, dell'avv. Vincenzo Patti, membro dell'Organismo di Vigilanza e del dottor Luigi Strollo, in rappresentanza della società di revisione Mazars S.p.A.;
- nella riunione del 13 maggio 2010, con la partecipazione del dottor Giuseppe Vigorelli, amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, del dottor Mauro Pontillo, Consigliere di Amministrazione, del dottor Renato Bogoni, Presidente del Collegio Sindacale, del dottor Michele Testa, Sindaco effettivo, del dottor Antonello Allocco, Sindaco effettivo, del dottor Fabrizio Cascio, preposto al controllo interno, del dottor Giovanni Battista Palmisano, Presidente dell'Organismo di Vigilanza, dell'avv. Vincenzo Patti, membro dell'Organismo di Vigilanza, del dottor Claudio Forte, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del dottor Andrea Giacomelli, manager della funzione di *Internal Audit* e del dottor Luigi Strollo in rappresentanza della società di revisione Mazars S.p.A.;
- nella riunione del 10 giugno 2010, con la partecipazione del dottor Giuseppe Vigorelli, amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, del dottor Mauro Pontillo, Consigliere di Amministrazione, del dottor Michele Testa, Sindaco effettivo, del dottor Antonello Allocco, Sindaco effettivo, del dottor Fabrizio Cascio, preposto al controllo interno, del dottor Giovanni Battista Palmisano, Presidente dell'Organismo di Vigilanza, dell'avv. Vincenzo Patti, membro dell'Organismo di Vigilanza, del dottor Andrea Giacomelli, Manager della funzione di *Internal Audit* e del dottor Luigi Strollo in rappresentanza della società di revisione Mazars S.p.A.;
- nella riunione del 21 luglio 2010, con la partecipazione del dottor Mauro Pontillo, Consigliere di Amministrazione, e del dottor Fabrizio Cascio, Preposto al controllo interno.
- nella riunione del 15 novembre 2010, con la partecipazione del dottor Fabrizio Cascio, preposto al controllo interno, del dottor Mauro Pontillo, Consigliere di amministrazione, del dottor Claudio Forte dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del dottor Luigi Strollo in rappresentanza della società di revisione Mazars S.p.A.

Nel corso di tale esercizio il Comitato per il Controllo Interno ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie ai fini dell'assolvimento dei propri compiti e le sue riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per il Controllo Interno in quanto lo stesso, per lo svolgimento delle proprie funzioni, si avvale dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

Per l'esercizio in corso sono previsti almeno quattro incontri collegiali, di cui due, regolarmente verbalizzati, già tenutisi in data:

- 14 gennaio 2011, con la partecipazione del dottor Giuseppe Vimercati e del dottor Massimiliano Naef, nonché del dottor Mauro Pontillo, consigliere di Amministrazione, del dottor Renato Bogoni, Presidente del collegio sindacale, del dottor Michele Testa, sindaco effettivo, del dottor Antonello Allocco, sindaco effettivo, dell' Avvocato Vincenzo Patti, membro dell'Organismo di Vigilanza, del dottor Fabrizio Cascio, preposto al controllo interno, e del dottor Luigi Strollo in rappresentanza della Società di revisione Mazars S.p.A. .

- 17 febbraio 2011, con la partecipazione del dottor Giuseppe Vimercati, del dottor Massimiliano Naef e dell'Avvocato Carlo Colombotti, nonché del dottor Mauro Pontillo, Consigliere di amministrazione, del dottor Claudio Forte, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del dottor Giuseppe Vigorelli, preposto al controllo interno, del dottor Fabrizio Cascio, preposto al controllo interno, dell'Avvocato Vincenzo Patti, Responsabile dell'Ufficio Legale, e del dottor Luigi Strollo in rappresentanza della Società di revisione Mazars S.p.A. .

## 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Conafi Prestitò si sta attrezzando per allinearsi con i principali modelli di riferimento e con le “*best practices*” di disegno ed implementazione di sistemi di controllo interno, a conferma dell’attenzione che la Società pone alla gestione del rischio ed all’accuratezza dell’informativa finanziaria.

Tale impegno è reso ancor più pressante ove si vogliano affrontare con efficacia i continui mutamenti a livello macroeconomico e le difficoltà derivanti dalla persistente crisi mondiale.

L’identificazione dei rischi si fonda su un processo almeno annuale di “*risk assessment*” in cui vengono coinvolti il *management* ed i *process owner*, attraverso un’analisi dettagliata delle attività, esplicitando i rischi aziendali al fine di attuare una politica di gestione del rischio conseguente.

I rischi individuati vengono quindi analizzati ed ordinati per priorità in considerazione degli obiettivi della Società ed in relazione alla combinazione di probabilità e impatto potenziale dei rischi stessi.

La fase di monitoraggio completa il processo di analisi del rischio, dando validità alle azioni volte alla prevenzione o attenuazione degli effetti dei rischi.

La mappatura dei rischi e l’attivazione delle procedura di applicazione e di monitoraggio del sistema di controllo interno di Conafi Prestitò si articola sui seguenti punti principali:

- controllo dei rischi interni (efficacia, efficienza operativa, organizzazione);
- controllo dei rischi esterni (mercato, normativa, contesto politico-sociale);
- controllo dei rischi inerenti all’informativa finanziaria.

La gestione dei rischi in relazione all’informativa finanziaria va quindi vista come elemento costitutivo dell’intero sistema di gestione dei rischi operante in azienda.

Si rileva peraltro che le azioni volte alla gestione dei rischi connessi al processo di informativa finanziaria hanno trovato una più puntuale organizzazione e programmazione a seguito dell’entrata in vigore delle Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari” e dai successivi decreti correttivi, emanati dal legislatore con la finalità di aumentare la trasparenza dell’informativa societaria e di rafforzare il sistema dei controlli interni degli emittenti quotati.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ossia quel processo che supporta la predisposizione e la diffusione al pubblico del “*Financial Reporting*”.

Tale sistema di gestione dei rischi è strutturato per garantire un’informativa finanziaria attendibile, accurata, affidabile e tempestiva.

### Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Gruppo Conafi Prestitò, per opera del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha posto in essere un sistema di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e delle relazioni finanziarie periodiche.

### Fasi del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Per quanto riguarda il progetto di adeguamento del sistema di controllo interno ai dettami della Legge n. 262/2005, si evidenzia che nella fase iniziale è stata effettuata un’attività di *scoping*, mirata ad individuare le entità ed i conti rilevanti e significativi ed i processi sottostanti.

Per lo *scoping* sono state avviate una serie di attività ed in particolare:

- mappatura del processo con individuazione dei rischi e dei controlli chiave;
- valutazione del disegno dei controlli con riferimento a ciascun obiettivo sopra evidenziato ed identificazione dei principali GAP rispetto agli obiettivi di controllo;
- individuazione delle azioni di “*remediation*” al fine di implementare eventuali controlli compensativi o modifiche al processo, per assicurare il corretto controllo delle aree in oggetto;
- attività di verifica dell’effettuazione dei controlli stessi operata dal dirigente preposto a cui si aggiungono i controlli indipendenti svolti dai preposti al controllo interno.

I risultati delle attività di test sono regolarmente archiviati presso l’ufficio del dirigente preposto.

Contestualmente all’invio dei dati per la redazione del bilancio consolidato annuale, i responsabili amministrazione finanza e controllo delle società la cui amministrazione viene gestita esternamente alla sede di Conafi, inviano a quest’ultima apposita lettera di attestazione che confermi la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli *standard* contabili di riferimento e l’aderenza e il rispetto di tutte le normative.

Nel corso del 2010 la procedura sopra riportata è stata estesa anche alle relazioni finanziarie periodiche (trimestrali e semestrali).

In virtù di quanto descritto, la Società ritiene di soddisfare i requisiti richiesti dalle norme di riferimento, garantendo la completezza, l’accuratezza, la competenza, l’attendibilità, la tempestività e l’affidabilità dell’informativa finanziaria.

#### *Ruoli e funzioni coinvolte*

La condivisione e l’integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo costante.

Il sistema di gestione di rischi relativi all’informativa finanziaria è presidiato da diversi organi/funzioni aziendali che operano con ruoli e responsabilità diversi e definiti, come di seguito descritto.

- *Consiglio di Amministrazione*: ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha emanato le linee di indirizzo del controllo interno e viene periodicamente aggiornato dal Comitato per il Controllo Interno sulle attività da esso effettuate.
- *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*: svolge un’attività di continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria verificando trimestralmente lo stato delle attività. Infine, valuta le eventuali situazioni critiche e, di concerto con il Preposto al controllo interno, definisce le eventuali azioni necessarie.
- *Preposti al controllo interno*: collaborano con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nella continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.
- *Responsabili Amministrazione Finanza e Controllo* delle società la cui amministrazione viene gestita esternamente alla sede di Conafi, ai quali è delegata la responsabilità operativa e qualitativa dell’informativa finanziaria. In occasione dell’invio dei dati per la redazione del bilancio consolidato annuale, questi ultimi inviano alla Società apposita lettera di attestazione che confermi la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli *standard* contabili di riferimento, l’aderenza e il rispetto di tutte le normative. Durante il 2010 la procedura sopra riportata è stata estesa anche alle relazioni finanziarie periodiche.

Alla Data della Relazione il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto adeguato il sistema di controllo interno.

#### Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

In data 29 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione, assistito dal Comitato per il Controllo Interno, ha confermato il dottor Giuseppe Vigorelli nella carica di amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno.

Il dottor Vigorelli ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo, in particolare, conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, ed in data 13 maggio 2010 li ha sottoposti per il tramite del dottor Andrea Giacomelli (*manager* della funzione di *internal audit*) all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno, in occasione dell'esame da parte dello stesso, dell'eshaustività del piano di *audit* predisposto dalla società incaricata della funzione di *internal audit*; in pari data il presidente del Comitato per il Controllo Interno, ha riferito sul punto al Consiglio di Amministrazione.

Il dottor Vigorelli si occupa altresì dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e della disciplina legislativa e regolamentare.

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito linee di indirizzo cui l'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno debba dare esecuzione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza..

#### Preposto al controllo interno

In data 27 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire in *outsourcing* la funzione di *internal auditing*, ritenendo che tale attività dovesse essere svolta da un soggetto dotato di specifiche caratteristiche professionali; gli obiettivi che la Società ha inteso perseguire con il conferimento in *outsourcing* consistono essenzialmente nell'esigenza di ricevere dall'*outsourcer* un'analitica mappatura dei rischi, al fine di predisporre adeguati piani di prevenzione e di verifica per permettere un sensibile miglioramento del complessivo sistema dei controlli interni.

La Società ha provveduto a nominare Operari S.r.l. quale *outsourcer* titolare della funzione di *internal auditing*.

Nell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno ha nominato, ai sensi dell'art. 8 del Codice di Autodisciplina, il dottor Fabrizio Cascio quale soggetto preposto al controllo interno.

Il 30 marzo 2010, in seguito alla raccomandazione formulata dalla funzione di *internal audit*, al fine di definire in modo chiaro i perimetri di responsabilità e di garantire la segregazione delle funzioni di controllo di II e III livello, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dottor Giuseppe Vigorelli in qualità di preposto al controllo interno, a cui son stati demandati i rapporti con la società che svolge in *outsourcing* la funzione di *internal audit*.

In conformità a quanto previsto dall'art. 8 del Codice di Autodisciplina, il preposto al controllo interno non dipende gerarchicamente da alcuna funzione aziendale e nell'ambito della propria attività riferisce agli organi sociali.

Nel corso dell'esercizio 2010 un preposto al controllo interno ha ricoperto *ad interim* la funzione di *risk control*, svolgendo l'attività di verifica di II livello, conformemente al piano di controllo e verifiche approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 marzo 2010.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo stesso preposto al controllo interno ha svolto le seguenti attività:

- ha dato corso al *piano delle verifiche di II livello* previste per l'anno 2010, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2010;
- redatto n. 12 *prospetti dei controlli* contenenti le evidenze rilevate durante l'attività di controllo di II livello e inviati con cadenza mensile all'attenzione dell'Amministratore Delegato, dell'Amministratore con delega ai controlli e al Direttore Generale;
- collaborato alla revisione del documento "*Normativa dei processi aziendali*", al fine di formalizzare i presidi di controllo di primo livello messi in atto;
- collaborato alla revisione delle "*Policies di gestione dei rischi aziendali*";
- collaborato all'aggiornamento della *Mappa dei rischi rilevanti*;
- effettuato il *processo di rilevazione e valutazione dei rischi operativi* con la metodologia del *Control and Risk Self Assessment*;

Nel corso dell'esercizio 2010, un ulteriore preposto al controllo interno ha ricoperto il ruolo di responsabile della funzione di *internal audit*, affidata in *outsourcing* in forza di apposito contratto triennale.

Nel corso dell'esercizio 2010, la società Operari S.r.l. si è impegnata, in particolare, a svolgere le seguenti attività:

- ha dato corso al piano di *audit* 2010-2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010;
- ha condotto le attività di verifica, monitoraggio e miglioramento del sistema di controllo interno in relazione, tra l'altro, all'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, all'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, alla conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle politiche e procedure interne.
- ha redatto n. 7 *audit reports* contenenti le raccomandazioni formulate a seguito dello svolgimento degli incarichi di *audit* pianificati;
- ha rilasciato n. 2 relazioni periodiche delle attività svolte, contenenti anche la valutazione del sistema dei controlli aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2010 i preposti al controllo interno hanno avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Nel corso dell'esercizio 2010 i preposti al controllo interno hanno riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale, nonché all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Ai preposti al controllo interno non sono state destinate risorse finanziarie in quanto gli stessi si avvalgono, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della Società o in alternativa della fornitura professionale di *outsourcer* il cui contratto è stato sottoscritto dall'Amministratore Delegato della Società.

In data 23 marzo 2011 la Società ha confermato Operari S.r.l. quale *outsourcer* titolare della funzione di *internal auditing* per il triennio 2011-2013, in virtù dell'esito positivo della gestione dell'attività nel corso del triennio 2008-2010.

#### *Modello organizzativo ex Decreto 231*

In data 29 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato un nuovo modello di organizzazione, gestione e controllo previsto *ex* Decreto 231 in sostituzione di quello approvato in occasione del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2008 ed implementato in data 15 maggio 2008 al fine di prevedere le nuove fattispecie di reato in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed in data 26 marzo 2009, al fine di integrare il modello con la previsione

delle fattispecie di reato di ricettazione, di riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 27 agosto 2009 ha approvato le modifiche apportate al modello organizzativo ex Decreto 231 in relazione alla definizione del Gruppo Conafi contenuta all'interno del modello stesso.

Nel corso del 2010 si è concluso il processo di mappatura delle aree di rischio ex Decreto 231 delle Società facenti parte del perimetro di Gruppo, seguito dal rilascio di un documento denominato "Gruppo Conafi – mappatura dei rischi rilevanti ex D.Lgs. 231/01". Tale documento, contiene inoltre le proposte di miglioramento ai fini della mitigazione del rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto 231.

### *Organismo di Vigilanza*

All'interno della Società è costituito, ai sensi del Decreto 231, un Organismo di Vigilanza deputato a vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dall'Emittente.

Tale Organismo di Vigilanza, di composizione collegiale, resta in carica 3 esercizi dall'atto della nomina e cessa per scadenza del termine alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

In occasione della riunione tenutasi il 29 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, dopo aver verificato il possesso dei necessari requisiti richiesti dalla legge, ha nominato membri dell'Organismo di Vigilanza il dottor Giuseppe Vimercati, l'avvocato Vincenzo Patti ed il dottor Giovanni Battista Palmisano.

L'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2010 si è riunito 9 volte al fine di verificare l'adeguatezza del Modello organizzativo in relazione all'evolversi della normativa, alle interpretazioni giurisprudenziali ed alle eventuali mutate configurazioni dei rischi aziendali.

Nel corso delle riunioni, l'Organismo di Vigilanza:

- ha approvato il piano di lavoro per l'esecuzione dei protocolli di verifica inerenti le seguenti aree:
  - Commerciale
  - Selezione ed assunzione del personale
  - Credit controlling
  - Acquisti di beni e servizi
  - Agenti
  - Amministrazione Finanza e Controllo
  - tutte le aree aziendali
- ha verificato il funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo;
- ha verificato il processo di formazione del personale per quanto concerne la normativa Decreto 231;
- si è accertato dell'effettiva diffusione del Modello di organizzazione, gestione e controllo e del Codice di comportamento presso tutto il personale dipendente;

Le riunioni dell'Organismo di Vigilanza sono state regolarmente verbalizzate e le comunicazioni relative alle evidenze rilevate e ai suggerimenti formulati sono state veicolate tramite i flussi informativi della società.

Alla Data della Relazione l'Organismo di Vigilanza dispone di risorse finanziarie per un importo pari a complessivi Euro 15.000.

La Società infine si è dotata di un Codice di comportamento che è in corso di estensione a tutte le società del Gruppo.

### *Società di revisione*

La società Mazars S.p.A., con sede legale in Milano, Corso di Porta Vigentina n.35, è incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società, nonché della revisione limitata delle relazioni semestrali, delle verifiche contabili periodiche su base trimestrale e della regolare tenuta della contabilità. Tale incarico è stato conferito per gli esercizi 2006-2014 dall'Assemblea dei soci tenutasi in data 22 maggio 2007, ai sensi dell'art. 159 del TUF.

### *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha nominato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dottor Claudio Forte, al quale ha conferito adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari svolge le funzioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF. Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari si applicano le disposizioni che regolano la responsabilità degli amministratori in relazione ai compiti loro affidati, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la Società.

L'art. 25 dello Statuto è stato oggetto di modifica durante l'Assemblea del 22 maggio 2007 al fine di adeguarlo alle nuove disposizioni di legge modificative del TUF. A tal proposito, infatti, il nuovo art. 25 dello Statuto prevede espressamente che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia in possesso dei requisiti di professionalità con particolare riferimento a specifiche competenze in materia di amministrazione, finanza e controllo.

Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari si avvale, per lo svolgimento delle sue funzioni, dei mezzi, delle strutture aziendali e delle risorse finanziarie della Società.

## 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura in materia di operazioni con parti correlate (la “**Procedura**”) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 novembre 2010, previo parere favorevole espresso all’unanimità dal comitato per le parti correlate (identificato dalla Procedura con il Comitato per il Controllo Interno istituito ai sensi del principio 8.P.4 del Codice di Autodisciplina), ai sensi dell’art. 2391-*bis* del codice civile e dell’art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. La Procedura, disponibile sul sito *internet* della Società [www.conafi.it](http://www.conafi.it), ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate.

### *Operazioni con parti correlate – istruttoria ed approvazione*

In tale Procedura, il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l’Emittente stesso, ritenendo preferibile effettuare tale valutazione di volta in volta sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori esecutivi. Tuttavia si segnala che ove tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l’Emittente le stesse vengono usualmente esaminate e sottoposte all’approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell’art. 4, comma 2, del Regolamento Parti Correlate, la Società ha valutato di non estendere l’applicazione della Procedura nei confronti di soggetti diversi dalle Parti Correlate identificate nell’Allegato 1 del regolamento stesso.

In quanto “società di minori dimensioni” ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera f), del Regolamento Parti Correlate, la Società si avvale, in conformità dell’articolo 10 del Regolamento Parti Correlate, della facoltà di applicare alle Operazioni con Parti Correlate di Maggiore Rilevanza la procedura stabilita per le Operazioni con Parti Correlate di Minore Rilevanza di seguito illustrata e contenuta all’articolo 5 della Procedura.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ovvero l’organo delegato competente approva le operazioni con parti correlate, previo parere motivato non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (il Comitato per il Controllo Interno, quando si riunisce ai fini della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate) sull’interesse della Società al compimento dell’operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Al fine di consentire al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di rilasciare un parere motivato in materia:

- (i) la funzione responsabile deve fornire con congruo anticipo alla direzione informazioni complete e adeguate in merito all’operazione con parti correlate. In particolare, tali informazioni dovranno riguardare la natura della correlazione, i principali termini e condizioni dell’Operazione, la tempistica, le motivazioni sottostanti l’operazione nonché gli eventuali rischi per la società e le sue controllate. la direzione provvede a trasmettere tali informazioni al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate; e
- (ii) qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario od opportuno può avvalersi della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Nella scelta degli esperti si ricorre a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui è valutata l’indipendenza e l’assenza di conflitti di interesse.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate deve rilasciare in tempo utile per l’approvazione dell’operazione con parti correlate il proprio parere e deve fornire tempestivamente all’organo competente a decidere l’approvazione dell’operazione con parti correlate un’adeguata informativa in merito all’istruttoria condotta sull’operazione da approvare. Tale informativa deve riguardare almeno la

natura della correlazione, i termini e le condizioni dell'operazione, la tempistica, il procedimento valutativo seguito e le motivazioni sottostanti l'operazione nonché gli eventuali rischi per la Società e le sue controllate. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate deve inoltre trasmettere all'organo competente a decidere l'operazione anche gli altri eventuali pareri rilasciati in relazione all'operazione.

Nel caso in cui l'operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione, i verbali delle deliberazioni di approvazione devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In relazione alle operazioni con parti correlate di competenza dell'Assemblea o che dovessero essere da questa autorizzate ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5, del codice civile, per la fase delle trattative, la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 5 della Procedura sopra riportate.

Qualora il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all'Assemblea l'operazione di maggiore rilevanza malgrado il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti correlate, l'operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione, a condizione però che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Successivamente alla decisione dell'organo competente in ordine all'operazione, la direzione comunica senza indugio l'esito di tale deliberazione alla funzione responsabile e al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

In data 30 marzo 2010 sono state poste all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con parti correlate relative al quarto trimestre 2009.

In data 26 agosto 2010 sono state poste all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con parti correlate relative al primo semestre 2010.

In data 15 novembre 2010 sono state poste all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con parti correlate relative al terzo trimestre 2010.

In data 23 marzo 2011 sono state poste all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con parti correlate relative al quarto trimestre 2010, nonché le operazioni con parti correlate relative ai mesi di gennaio e febbraio 2011.

#### *Operazioni con parti correlate compiute per il tramite di società controllate*

Le operazioni con parti correlate compiute per il tramite di società controllate devono essere sottoposte al previo parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale rilascia il proprio parere in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di autorizzare o esaminare o valutare l'operazione.

#### *Operazioni con parti correlate – esclusioni ed esenzioni*

Fermi restando i casi di esclusione previsti dall'articolo 13, commi 1 e 4, del Regolamento Parti Correlate, la Procedura non si applica altresì alle:

- (a) operazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- (b) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui all'art. 13, comma 1, del Regolamento Parti Correlate, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento Parti Correlate;
- (c) operazioni di importo esiguo (operazioni di importo non superiore a Euro 100.000);

- (d) operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* (i.e. a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, ovvero praticate a soggetti con cui la società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo) di cui all'articolo 13, comma 3, lettera c, del Regolamento Parti Correlate nei limiti ivi previsti;
- (e) operazioni urgenti di cui all'articolo 13, comma 6, del Regolamento Parti Correlate nei limiti e nei modi ivi previsti;
- (f) operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società nonché alle operazioni con società collegate alla Società, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione, non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;

fermi restando gli obblighi di informativa applicabili di cui all'articolo 11 della Procedura.

Dette ipotesi di esenzione trovano applicazione, *mutatis mutandis*, anche alle Operazioni compiute per il tramite di società controllate. Per quanto concerne specificamente l'esenzione per le operazioni ordinarie, al fine della valutazione del carattere ordinario dell'operazione rileverà l'attività svolta dalla società controllata, eccetto laddove la società controllata sia una società veicolo costituita allo scopo di compiere tale operazione, nel qual caso la verifica dell'ordinarietà deve essere compiuta anche con riguardo ad almeno una tra le attività svolte dal Gruppo.

### 13. COLLEGIO SINDACALE

#### 13.1 Nomina

L'art. 20 dello Statuto stabilisce che il Collegio Sindacale sia composto da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, nominati a norma di legge. I sindaci restano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili. L'elezione dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene mediante la procedura del voto di lista.

Non possono essere eletti sindaci e, se eletti, decadono dalla carica, coloro che si trovano nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità ovvero che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa vigente in materia. Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci e, se eletti, decadono dall'incarico, coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa legislativa e regolamentare in vigore.

In particolare, i sindaci della Società posseggono i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti ai componenti dell'organo di vigilanza di un soggetto intermediario finanziario iscritto all'elenco generale previsto dall'articolo 106 del TUB ed all'elenco speciale previsto dall'articolo 107 del TUB.

In merito ai requisiti di professionalità, in relazione a quanto previsto dall'art.1, comma 3 del D.M.162 del 30 marzo 2000 (ove applicabile) con riferimento al comma 2, lettera b) e c) del medesimo articolo, si precisa che tra le "materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla Società" sono comprese, tra le altre, diritto commerciale, diritto societario, economia aziendale, scienza delle finanze, statistica, nonché discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, ancorché aventi denominazione in parte diversa; per "settori di attività strettamente attinenti ai settori di attività in cui opera la Società" si intendono, tra l'altro, quello della intermediazione in materia finanziaria, bancaria ed assicurativa.

L'Assemblea ordinaria procede all'elezione dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale, secondo le il voto di lista.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata in data 15 novembre 2010 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "Shareholders' Rights" prevede che tanti soci che, individualmente o collettivamente, siano titolari, al momento di presentazione della lista, della quota di partecipazione del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in assemblea ordinaria individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti nonché dallo Statuto in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, possono presentare una lista di candidati ordinati progressivamente per numero, depositandola presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento e mettendola a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale, il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, e votare di più di una sola lista ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

E' altresì previsto che, unitamente a ciascuna lista, siano depositate le dichiarazioni con cui i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile per ricoprire la carica di sindaco della Società, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti. Devono inoltre depositarsi il *curriculum vitae* di ciascun candidato, ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso, l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti

in altre società ed ogni ulteriore informazione richiesta dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Non saranno accettati liste presentate e/o voti esercitati in violazione dei suddetti divieti.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo, con il quale sono elencati nella lista, due componenti effettivi ed uno supplente. Nel caso in cui due o più liste abbiano riportato il medesimo numero di voti si procederà ad una nuova votazione;
- 2) il restante membro effettivo ed il restante membro supplente sono tratti dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti e che non è collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla lettera a) che precede in base all'ordine progressivo col quale i candidati sono elencati in tale lista (la lista di minoranza). In caso di parità tra liste di minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine, in caso di parità di possesso di partecipazioni, dal maggior numero di soci.

Lo Statuto non prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza né la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina emanata dalla Consob.

L'Assemblea nomina il presidente del Collegio Sindacale tra i sindaci effettivi eletti dalla lista di minoranza.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i sindaci effettivi ed i supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista.

In caso di mancata presentazione di liste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

In caso di cessazione dalla carica di un sindaco, subentrerà il supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire. Il sindaco supplente subentrato resta in carica sino alla successiva Assemblea.

In caso di cessazione dalla carica del presidente del Collegio Sindacale, la presidenza sarà assunta dal sindaco tratto dalla lista di minoranza.

Sono fatte salve ulteriori procedure di sostituzione stabilite dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

L'Assemblea determina la misura dei compensi da riconoscere ai membri del Collegio Sindacale in applicazione della normativa vigente.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le attività previsti per legge.

Inoltre, i sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni loro trasmesse e, più in generale, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché, procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione, di controllo o di richiesta di informazioni, secondo quanto previsto dalla legge. Due membri del Collegio Sindacale hanno inoltre facoltà, esercitabile congiuntamente, di convocare l'assemblea.

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 giorni e per la validità della deliberazione è necessaria la presenza della maggioranza dei sindaci effettivi in carica ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

È ammessa la partecipazione a distanza alle riunioni del Collegio Sindacale mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente della riunione.

### 13.2 Composizione del Collegio Sindacale (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2009 per 3 esercizi, dunque sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

In sede di nomina del Collegio Sindacale è stata presentata una sola lista, da parte dell'azionista di maggioranza Sirefid S.p.A.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Collegio Sindacale di Conafi Prestito:

**Renato Bogoni** – nato a Montagnana (PD) il 27 dicembre 1966, sino alla metà del 1994 ha prestato la propria attività presso un importante studio nazionale, specializzato nella trattazione delle tematiche fiscali e societarie di grandi imprese, anche con riferimento a società facenti parte di gruppi multinazionali, nonché nell'attività di *tax audit* e *due diligence* fiscali. Successivamente, fino alla fine del 1998, è stato titolare di uno studio commercialista specializzato nella consulenza tributaria e societaria rivolta a clientela di medie e grandi dimensioni. Dal gennaio 1999 sino alla metà del 2001 è stato responsabile della sede di Padova dello Studio legale e tributario del prof. Giulio Tremonti con sedi anche a Milano e Roma. Successivamente è diventato socio fondatore di un'associazione professionale con sede in Padova. Dal 1992 ad oggi ha ricoperto cariche sindacali presso società di medie e grandi dimensioni. Per quanto attiene al settore finanziario è attualmente membro dell'organo di controllo di una SIM, di una SGR ed una banca di credito cooperativo. Tra le maggiori pratiche trattate si ricorda la riorganizzazione di gruppi di società multinazionali, l'assistenza fiscale in operazioni di M&A e nella organizzazione di operazioni di *leverage buy out*, la consulenza ed organizzazione di operazioni straordinarie nazionali ed internazionali ed il contenzioso tributario. Ha partecipato in qualità di relatore a numerosi convegni nonché in iniziative formative e di perfezionamento professionale promosse da aziende, *merchant banks*, ordini professionali, associazioni di categoria, società di revisione e primarie banche nazionali ed internazionali. Dal 29 aprile 2009 ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale presso l'Emittente.

**Antonello Allocco** – nato a Cuneo il 1° febbraio 1963, ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Torino nel 1988. È iscritto all'albo dei dottori commercialisti dal 1993 e nel registro dei revisori legali dal 1995. Dal 1988 al 1989 ha svolto attività di Revisione contabile presso la Deloitte&Touche S.p.A. in Torino. Dal 2001 al 2007 ha ricoperto la carica di Presidente della Commissione Nazionale *Information Technology* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in Roma. Dal 1990 in avanti Consigliere di Amministrazione in enti pubblici e privati nonché di Presidente e membro di collegi sindacali di società nei settori finanziario, industriale, commerciale e di servizi, Curatore Fallimentare, Commissario e Liquidatore giudiziale di procedure concorsuali per i Tribunali di Cuneo e Mondovì, nonché di Consulente tecnico in ambito civile e penale per i Tribunali di Cuneo, Ivrea e Mondovì. È Presidente del Collegio dei Probiviri dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti della Provincia di Cuneo, Componente della Commissione Nazionale *Tecnologie informatiche e innovazione studi - Protocolli telematici e rapporti istituzionali* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in Roma, Promotore, fondatore e Vicepresidente di "CAF Nazionale Dottori Commercialisti S.p.A." e di "OPEN Dot Com S.p.A." e Consigliere nazionale Assosoftware. Dal 29 aprile 2009 ricopre la carica di sindaco effettivo presso l'Emittente.

**Michele Testa** – nato a Padova il 19 agosto 1967, ha conseguito la laurea nel 1992 presso l'Università Cà Foscari di Venezia con successiva abilitazione all'attività professionale di dottore commercialista. È iscritto nel registro dei revisori contabili dal 1999. Dal 1994 è socio di uno studio di dottori commercialisti, svolgendo attività di consulenza amministrativo-contabile e fiscale ad attività commerciali e di servizi di piccole e medie dimensioni, nonché ad enti non profit di vario genere. Ha ricoperto nel corso degli anni numerose cariche sociali in società di capitali di medie e grandi dimensioni. Dal 1996 è membro dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Padova. Dal 2000 al 2002 è stato Coordinatore Regionale per Trentino Alto Adige e Veneto dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti e, dal settembre 2002, componente della Giunta Nazionale Unione Giovani Dottori Commercialisti, principale sindacato di categoria dei dottori commercialisti. Dal Settembre 2005 al Luglio 2007 ha ricoperto la carica di Presidente Nazionale dell'Unione Giovani Dottori

Commercialisti. Dal Maggio 2008 è Presidente della Commissione Nazionale del C.N.D.C.E.C. per lo studio e la statuizione dei principi di revisione contabile. Dal 29 aprile 2009 ricopre la carica di Sindaco effettivo presso l'Emittente.

**Giovanni Battista Palmisano** - nato a Torino il 22 giugno 1960, ragioniere commercialista dal 1982 e revisore legale dal 1993, ha conseguito la laurea specialistica in Economia e Management, Classe 84/S delle lauree specialistiche in Scienze Economico-Aziendali, presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Pescara., ha ricoperto nel corso degli anni numerose cariche sociali in società di capitali di medie e grandi dimensioni. È iscritto presso il Tribunale di Torino all'albo dei consulenti tecnici, nonché all'albo dei periti del Tribunale di Torino. Dal febbraio 2011 ha conseguito l'abilitazione quale mediatore professionista ex D. Lgs. 28/2010 in materia Civile e Commerciale. Nel corso della propria attività professionale ha prestato assistenza societaria e fiscale, si è occupato di rapporti con gli Uffici finanziari e di contenzioso presso le Commissioni Tributarie di vario grado, di operazioni societarie straordinarie e messa in liquidazione di società. Ha svolto numerosi incarichi in qualità di perito per la stima dei patrimoni sociali in perizie di trasformazione o conferimento in società di capitali. È stato infine nominato consulente tecnico di parte in cause discusse presso la Pretura di Torino. Dal 29 aprile 2009 ricopre la carica di sindaco supplente presso l'Emittente.

**Massimo Giovanni Pellanda** - nato a Camposampietro (PD) il 13 gennaio 1972, nel 1997 consegue la laurea in Economia e Commercio con indirizzo in Economia e Legislazione per l'impresa presso l'Università degli Studi di Venezia – Ca' Foscari. È iscritto all'albo dei dottori commercialisti dal 2001 e nel registro dei revisori contabili dal 2002. E' professionista associato allo Studio Bogoni di Padova e si occupa di consulenza societaria e fiscale, sia nell'ambito di società commerciali che finanziarie. Riveste la carica di sindaco effettivo e supplente in società manifatturiere, di servizi e in società finanziarie. Dal 29 aprile 2009 ricopre la carica di sindaco supplente presso l'Emittente.

Il Collegio Sindacale in data 16 dicembre 2009 ha verificato l'indipendenza dei propri membri e in data 16 novembre 2010 ha accertato il permanere di tale requisito.

Il Collegio Sindacale, nell'effettuare le suddette valutazioni, ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza della società di revisione all'atto del conferimento dell'incarico alla stessa, mentre nel corso dell'esercizio 2010 ha vigilato sul permanere di tale requisito, accertando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2010, nello svolgimento della propria attività si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno mediante scambi di informazioni informali ed apposite riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale si è riunito 19 volte, con una durata media degli incontri di 180 minuti. Nel corso del 2011 sono previste almeno 6 riunioni.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale della Società si veda la Tabella 3 riportata in appendice.

#### **14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

Conformemente a quanto disposto dall'art. 11 del Codice di Autodisciplina, la Società ha nominato il dottor Salvatore Chiolo, quale responsabile per i rapporti ed il dialogo con gli investitori istituzioni e con gli altri soci (*investor relator*).

È compito dell'*investor relator* organizzare incontri con gli investitori e la comunità finanziaria per illustrare le strategie e l'andamento della Società. È esclusa in ogni caso la possibilità di dar luogo a comunicazioni su fatti rilevanti anticipate rispetto alle comunicazioni del mercato.

Per favorire il dialogo con gli investitori e in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti, le informazioni concernenti la Società che rivestano rilievo per gli azionisti sono pubblicate dall'Emittente nella sezione *Investor Relations* del proprio sito *internet* ([www.conafi.it](http://www.conafi.it)).

## 15. ASSEMBLEE

Si rammenta che il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 - che ha recepito in Italia la direttiva 2007/36/CE sui diritti degli azionisti (la c.d. *Shareholders' Rights*) - ha modificato sensibilmente le modalità di partecipazione alle assemblee degli azionisti, dettando nuove regole concernenti, tra l'altro, le modalità e i tempi di convocazione dell'Assemblea nonché la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto.

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto della Società, obbligano tutti i soci, ancorché dissenzienti e/o non intervenuti.

L'art. 9 dello Statuto prevede che l'Assemblea sia di norma convocata dal Consiglio di Amministrazione; è ammessa altresì la convocazione su richiesta di soci *ex art.* 2367 del codice civile.

La convocazione si effettua mediante avviso da pubblicarsi nei termini di legge, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente, nonché, ove prescritto in via inderogabile o comunque ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno, in almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole24Ore" o "Corriere della Sera".

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria è competente a deliberare ai sensi di legge su tutte le materie ad essa riservate.

L'Assemblea ordinaria, è validamente costituita e delibera in prima, in seconda ed in terza convocazione con le maggioranze stabilite dalle previsioni di legge.

L'Assemblea straordinaria è competente a deliberare sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e negli altri casi di legge.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita e delibera in prima, in seconda e in terza convocazione con le maggioranze stabilite dalle previsioni di legge.

Per l'intervento e la rappresentanza in Assemblea valgono le disposizioni di legge.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'assemblea ai sensi di legge, mediante delega scritta rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

La delega può essere notificata alla Società anche mediante posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Il Presidente dell'Assemblea accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, verifica la regolarità della costituzione dell'assemblea, regola il suo svolgimento, stabilisce nel rispetto della legge le modalità di votazione, ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Le assemblee sono occasione, altresì, per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per assumere consapevolmente le decisioni di competenza assembleare.

La Società reputa momentaneamente non necessaria l'adozione di un regolamento che disciplini lo svolgimento delle riunioni assembleari ritenendo sufficienti le previsioni statutarie e di legge. Nell'anno 2010 l'Assemblea si è riunita 1 volta.

Nel corso dell'esercizio 2010 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale e l'Assemblea si è riunita in una occasione, in data 30 aprile 2010.

## **16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO**

Alla Data della Relazione non sono state adottate eventuali pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nella presente Relazione.

## **17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Salvo quanto illustrato nella Relazione, dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2010 alla Data della Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

\* \* \*

**TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI**

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>				
<b>Categoria titoli</b>	<b>N° titoli</b>	<b>% rispetto al capitale sociale</b>	<b>Quotato (indicare i mercati) / non quotato</b>	<b>Diritti e obblighi</b>
Azioni Ordinarie	46.500.000	100%	Mercato Telematico Azionario	Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili.  Ciascuna azione (i) dà diritto ad un voto e (ii) attribuisce i diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i>				
<b>Dichiarante</b>	<b>Azionista diretto</b>	<b>Quota % su capitale ordinario</b>	<b>Quota % su capitale votante</b>	
Nunzio Chiolo	Alite S.r.l.	6,23%	6,23%	
	Nusia S.r.l.	45,09%	45,09%	
Conafi Prestitò S.p.A.	Azioni proprie	9,22%	9,22% *	
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.a.r.l.	Em.Ro. Popolare – Società finanziaria di partecipazioni S.p.A.	5,87%	5,87%	

\* Ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile il diritto di voto è sospeso ma le azioni proprie sono computate nel capitale ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'Assemblea

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

<u>Consiglio di Amministrazione</u>											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Comitato Esecutivo		Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
<b>Presidente e AD</b>	Chiolo Nunzio	29.04.09	31.12.11*	M	X				100%						/	/	/	/	/	/
<b>Consigliere Delegato</b>	Vigorelli Giuseppe	29.04.09	31.12.11	M	X				100%						/	/	/	/	/	/
<b>Amm.re</b>	Alfieri Fabio	29.04.09	31.12.11	M		X			85,7%						/	/	/	/	/	/
<b>Amm.re</b>	Vimercati Giuseppe	29.04.09	31.12.11	M		X			85,7%		X	100%			/	/	/	/	/	/
<b>Amm.re</b>	Pontillo Mauro	29.04.09	31.12.11	M		X			100%				X	/	/	/	/	/	/	/
<b>Amm.re</b>	Naef Massimiliano	29.04.09	31.12.11	M		X	X	X	85,7%		X	80%	X	/	/	/	/	/	/	/
<b>Amm.re</b>	Colombotti Carlo	29.04.09	31.12.11	M		X	X	X	100%		X	20%	X	/	/	/	/	/	/	/
<b>LID</b>	Colombotti Carlo	29.04.09	31.12.11	M		X	X	X	100%		X	20%	X	/	/	/	/	/	/	/
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
/																				
<b>Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:</b>																				
<b>N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:</b>						CDA:7			CCI:5			CR:0		(CN):		(CE):		Altro Comitato:		

**NOTE**

\*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\*In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

\*\*\*\*In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

**TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

<i>Collegio sindacale</i>							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Bogoni Renato	29.04.2009	31.12.11	M	X	100%	11
Sindaco effettivo	Allocco Antonello	29.04.2009	31.12.11	M	X	100%	13
Sindaco effettivo	Testa Michele	29.04.2009	31.12.11	M	X	100%	17
Sindaco supplente	Palmisano Giovanni Battista	29.04.2009	31.12.11	M	X		
Sindaco supplente	Pellanda Massimo	29.04.2009	31.12.11	M	X		
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
	/						
<b>Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%</b>							
<b>Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 19</b>							

NOTE

\* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

**TABELLA 4: ELENCO CARICHE RICOPERTE DA MEMBRI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica attuale presso l'Emittente</b>	<b>Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente</b>
Nunzio Chiolo	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato: - Holding Partecipazioni Business S.p.A.* - Nusia S.r.l. Presidente del consiglio di amministrazione: - Italfin S.r.l.* - Euris Europe S.r.l.* - Network e Business S.r.l.* - Alba Finanziaria S.p.A.* - Imprenditalia Servizi Integrati per le Imprese S.r.l. Amministratore unico: - Prestitò Case S.r.l.* - Sialema S.r.l. - Alite S.r.l. Amministratore delegato: - Consulenze e Finanze S.r.l.* Amministratore; - Genesi S.r.l. - Banca Popolare Normanna (in attesa di autorizzazione)
Giuseppe Vigorelli	Amministratore Delegato	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Alta Italia Servizi S.r.l.* Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Network e Business S.r.l.*
Fabio Alfieri	Amministratore	Amministratore: - ABF Leasing S.p.A.
Giuseppe Vimercati	Amministratore	Presidente del Collegio Sindacale: - Immobiliare Riviera S.p.A. GSP Immobiliare S.p.A. - Aurore Development S.p.A. Membro del Consiglio di Sorveglianza: - Officine Vica S.p.A. Sindaco supplente: - Forgest Costruzioni S.p.A. Amministratore unico: - For event S.r.l. - Luval Immobiliare S.r.l.
Mauro Pontillo	Amministratore	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Rencredit Servizi di Recupero Crediti* Amministratore: - Via Advisors Corporate Finance S.r.l.* - Holding Partecipazioni Business S.p.A.* - Conafi Sviluppo Reti S.r.l.* Amministratore unico: - Sinergy servizi riuniti per l'impresa ed il commercio S.r.l. Sindaco effettivo: Unocasa S.p.a.
Massimiliano Naef	Amministratore	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Banca Arner (Italia) S.p.A.
Carlo Colombotti	Amministratore	Amministratore: - A.T.E. Holdings Limited - A.T.E. International Limited - Bardhus Limited - Maver Engineering Limited - Opio Holdings Limited

- 
- Opio International Limited
  - Pinecray Limited
  - The Italian Chamber of Commerce and Industry for the UK
- 

\* Società facenti parte del Gruppo.



		- Sima Geremia S.r.l.	vigente
		- Net S.p.A.	vigente
		- Sielv S.p.A.	vigente
		- Fidialtitalia Scarl	vigente
		- Brick & Tile S.p.a.	vigente
		- L.D.V. Holding S.r.l.	vigente
		- Imprenditalia Servizi integrati per le imprese S.r.l.	vigente
		Sindaco effettivo:	
		- Essedi S.p.A.	vigente
		- Alba Finanziaria S.p.A.	vigente
		- Holding Partecipazioni Business S.p.A.	vigente
		- Nusia S.r.l.	vigente
		- Compumania S.p.A.	vigente
		- Alaimo S.p.A.	vigente
		Sindaco supplente:	
		- Gazzella Bianca S.p.A.	vigente
		- Tavom S.p.A.	vigente
		- Ligabue Catering S.r.l.	vigente
		- Immobiliare Foscolo S.p.A.	vigente
		Liquidatore:	
		- Consorzio Dani	vigente
		- Orange investimenti immobiliari S.r.l. in liquidazione	vigente
Giovanni Battista Palmisano	Sindaco Supplente	Presidente del collegio sindacale:	
		- PI-EMME S.r.l.	vigente
		- Unocasa S.p.A.	vigente
		Sindaco effettivo:	
		- Holding Partecipazioni Business S.p.a.	vigente
		- Alba Finanziaria S.p.A.	vigente
		- Fidialtitalia Scarl	vigente
		- Sochima S.p.A.	vigente
		Sindaco supplente:	
		- Co.Re.Ma. S.r.l.	vigente
		- Flexider S.r.l.	vigente
		- Radia S.r.l.	vigente
		- S.I.M.A.S.S.r.l.	vigente
Massimo Pellanda	Sindaco supplente	Sindaco effettivo:	
		- Europarts Italia S.r.l.	vigente
		- Mediterranea Sementi S.r.l.	vigente
		- Rexpol S.r.l.	vigente
		- Colle Umberto Immobiliare S.p.A.	vigente
		Sindaco supplente:	
		- Casa di Cura Abano Terme Polispecialistica e Termale S.p.A.	vigente
		- Classica S.p.A.	vigente
		- Immobiliare Foscolo S.p.A.	vigente
		- Conafi Prestito S.p.A.	vigente
		- Nusia S.r.l.	vigente
		Revisore contabile:	
		- Mariner S.p.A.	vigente